

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4



Il Santuario di
S. Girolamo Emiliani **Somasca**
(Bergamo)

UN GRAVE PROBLEMA DI ATTUALITÀ PER LA NOSTRA GIOVENTU': LO SPORT

«L'agone fisico diventa quasi una ascesi di virtù umane e cristiane...»

In occasione del congresso scientifico nazionale dello sport e dell'educazione fisica, tenutosi a Roma l'8 Novembre, il S. Padre ha pronunciato un alto discorso dinanzi a un folto gruppo di partecipanti, illustrando i principi morali che devono guidare l'attività sportiva.

A nessuno sfugge l'importanza dell'indirizzo dato dal Papa. Esso risponde ad una necessità del tempo presente e porta luce su di un problema che affascina la nostra gioventù.

L'attività sportiva, come qualunque altra attività umana deve sottostare ad una norma di moralità. Ecco quindi l'insegnamento del Papa:

«Principio fondamentale è questo: tutto ciò che serve al conseguimento di un fine determinato, deve trarre la regola e la misura dal fine stesso. Ora lo sport ha come fine prossimo, di educare, fortificare e sviluppare il corpo dal lato statico e dinamico; come fine più remoto, l'utilizzazione da parte dell'anima, del corpo così preparato per lo sviluppo della vita interiore ed esteriore della persona; come fine anche più profondo, di contribuire alla sua perfezione; da ultimo, come fine supremo dell'uomo in generale e comune ad ogni forma di attività umana, avvicinare l'uomo a Dio.»

Quindi si deve approvare nello sport tutto ciò che giova al conseguimento dei fini indicati, naturalmente nel posto che loro conviene; si ha invece da respingere quanto non conduce a quegli scopi o da essi distoglie o esce dal luogo a loro assegnato.»

Fissato il principio generale, il S. Padre scende alle concrete applicazioni particolari, considerando separatamente i

fattori che intervengono nelle attività ginnico sportive.

Il Corpo

Diverse scienze ci parlano della mirabile struttura del corpo umano, della sua bellezza, dell'armonia stupenda delle sue parti anche minime. La coscienza morale e religiosa accetta tutti questi dati di fatto, ma dice ancor di più: riconosce nel corpo umano l'opera delle mani di Dio, l'abitazione e lo strumento dell'anima, anzi «il tempio stesso di Dio», secondo l'espressione di S. Paolo: «Glorificate e portate Dio nel vostro corpo».

Da questi presupposti, il S. Padre deduce le seguenti conseguenze morali:

1° grande rispetto per il corpo, ma non stimarlo oltre il giusto;

2° il corpo è lo strumento dell'anima, cui spetta il primato nel composto umano;

3° nel corpo ci sono degli istinti e delle forze cieche che trascinano al peccato. Si deve tener conto di questo fatto, e la coscienza morale oppone il suo veto a tutte quelle manifestazioni sportive atte a suscitare gli istinti perversi e soprattutto «quel certo nudismo, che non è nè necessario nè conveniente.»

L'Anima

Essa è il fattore determinante e definitivo di ogni esterna operazione. Lo sport che non serve l'anima, non è che un «agitarsi di membra, una ostentazione di caduca avvenenza, una effimera gioia.»

Perciò «la coscienza religiosa e morale esige che nella estimazione dello sport e della ginnastica, nel giudicare la

persona degli atleti, nel tributare l'ammirazione alle loro imprese, venga assunta, come criterio fondamentale, l'osservanza di questa gerarchia di valori, così che il maggior pregio non sia attribuito a colui che possiede i più forti ed agili muscoli, ma a chi dimostra anche più pronta capacità di sottometerli all'impero dello spirito.

Una seconda esigenza dell'ordine religioso morale, fondata sulla stessa scala di valori, vieta, in caso di conflitto, di sacrificare, a vantaggio del corpo, gli intangibili interessi dell'anima. Verità e probità, amore, giustizia ed equità, integrità morale e naturale pudore, doverosa cura della vita e della sanità, della famiglia, della professione e del buon nome e del

nè principale dell'agire umano. Sono aiuti accessori certamente da stimarsi; ma non valori di vita indispensabili, nè assolute necessità morali. Elevare lo sport e la ginnastica, la ritmica con tutti i loro annessi a supremo scopo della vita, sarebbe in verità troppo poco per l'uomo, del quale ben più elevate aspirazioni, tendenze e doti formano la primaria grandezza.

È perciò ufficio di tutti gli sportivi di conservare questa retta concezione dello sport; non già per turbare o diminuire la gioia che traggono da esso, ma per preservarli dal pericolo di trascurare doveri più alti, concernenti la loro dignità e il rispetto verso Dio e verso sè stessi.»

Auguri.

Alle Eccellenze Rev.me Mons. **Adriano Bernareggi**, Vescovo di Bergamo, e Mons. **Giovanni Ferro**, Metropolita delle Calabrie, al Rev.mo P. **Generale** e a tutti i Superiori e confratelli dell'Ordine Somasco, a tutti i benefattori e devoti di S. Girolamo, la direzione del Periodico augura buon NATALE e buon ANNO. Felicitazioni alla Rev.ma Madre Gesualda Ferrari, chiamata dall'obbedienza al governo della Congregazione delle suore Orsoline di S. Girolamo.

vero onore, non debbono essere subordinati all'attività sportiva, alle sue vittorie e alle sue glorie.

Come in altre arti ed uffici, così nello sport, è legge immutabile che il felice successo non è sicura garanzia per la sua rettitudine morale.»

L'attività sportiva e le altre attività umane

«Sotto la guida della sana ragione naturale, e molto più della coscienza cristiana, ognuno può giungere alla norma certa che l'allenamento e la padronanza del corpo esercitata dall'anima, la gioia per la consapevolezza della forza che si possiede e per le riuscite imprese sportive, non sono l'elemento nè unico

Da questi principi, il S. Padre trae una grande conseguenza, che ha tanto riflesso nella vita sociale. In mezzo a tanta gioventù sportiva ci sono numerose persone, che, «deficenze fisiche o psichiche rendono inabili alla ginnastica e allo sport, e che pertanto spesso, amaramente ne soffrono.»

Tuttavia costoro, benchè inabili ad ogni sport, sono dei veri uomini, che eseguono, anche nei loro difetti fisici, un particolare e misterioso disegno di Dio.

Sono loro che portano i pesi degli altri e chi è sano e può godere la gioia della sua forza fisica, deve mettere le sue

(continua a pagina 14)

I futuri Padri degli Orfani



Somasca, 10-11 Ottobre

Giornata di giubilo per l'Ordine Somasco. Ventidue giovani hanno indossato l'abito di S. Girolamo, iniziando l'anno di Noviziato, mentre nella festa della Maternità di Maria S.S. altri 17 hanno emesso i voti semplici e cinque si sono consacrati per sempre al Signore con la professione solenne. Guardateli come sono sereni: hanno abbandonato il mondo per gustare le gioie di servire il Signore negli orfanelli. Rivolgono l'invito a tanti compagni lasciati a casa; benedicono il loro Parroco che li ha avviati su questa strada e a tutti insegnano che la vita è bella quando è amore e dedizione.

Che significato avessero quella mattina tanti altari improvvisati in Santuario, i fedeli non lo sapevano proprio. Le campane suonavano a festa. Un canto armonioso si diffuse dall'organo: «Tu es Sacerdos in aeternum...» e intanto una processione avanzava lenta dal fondo della chiesa verso il presbiterio. Erano sei Sacerdoti, rivestiti della pianeta rossa, con accanto due inservienti. Il settimo, il P. Rocco Antonio, chiudeva la processione. Fatta la genuflessione, ognuno si portò al suo altare e si iniziarono le sante messe contemporanee con la viva partecipazione dei fedeli. Al Vangelo il P. Rocco spiegò il perchè di quella funzione. Molti allora ricordarono come 10 anni addietro quei Padri si erano trovati tutti sul medesimo altare e avevano ricevuto da Mons. Bernareggi, Vescovo di Bergamo, la consacrazione sacerdotale. Dal loro volto traspariva ancora la santa gioia di quel giorno. Animati da un vivo affetto fraterno, si sono riuniti intorno alle Ossa del S. Fondatore per rivedere il lungo cammino percorso e rinnovare i propositi di santità. Dopo la S. Messa, i Padri ebbero un particolare incontro, in cui rivissero le varie vicende, che avevano accompagnato la loro vita di studenti e richiamarono gli insegnamenti appresi. Si diressero quindi alla Valletta per salire, tutti uniti, la scala santa.

Inginocchiati dinanzi all'eremo di S. Girolamo, ritemprarono il loro spirito, memori del fulgido esempio di penitenza e di pietà lasciato dal S. Fondatore.

Nel pomeriggio i Padri, accompagnati dal P. Rocco e dal P. Superiore di Somasca, si portarono a Como nel nostro Santuario del SS. Crocifisso per rendere il doveroso filiale omaggio al compianto P. Ceriani di s. m. Proprio a Lui dovevano la loro seria formazione religiosa - sacerdotale; egli aveva preparato loro il dolce nido dello Studentato; li aveva seguiti passo passo sino alla meta, ed era stato presente a Somasca il giorno della Ordinazione!

Da Como si diressero a Cuggiono-Legnano per ammirare le meraviglie della carità, operate da S. Girolamo e dalla Madonna degli Orfani per mezzo del nostro carissimo P. Rocco. Si ritrovarono infine tutti riuniti nello Studentato di Corbetta.

Dopo tanti anni, dislocati per le varie case dell'Ordine, sembra proprio un sogno!.....

Era invece una felice realtà, dono del Signore ai suoi prediletti.



E' ancora viva nell'animo la eco delle solenni giornate di settembre. Da tempo si attendeva quella data. Tutti ne parlavano. «Quando fate le feste della Mater Orphanorum? Inviterete anche i nostri ragazzi!», esclamavano con nostalgia i vecchi parroci e i coadiutori.

Ci si riprometteva un grande successo. Come difatti avvenne. La vigilia si presentò ammantata di pioggia come uno sfondo tetto e il tempo uggioso deturpa-

va la gioia dell'attesa. Ma, verso sera, improvvisamente, il cielo ritornò limpido e bello.

Proprio allora arrivava Mons. Giovanni Ferro, Arcivescovo di Reggio Calabria.

Le campane incominciarono a squillare festose, mentre dai numerosi altoparlanti si diffondevano nei paesi della valle di S. Martino canti in onore della B. Vergine.

Alle 20,30 la chiesa, sfarzosamente adobbata, rigurgitava di fedeli. L'Arcivescovo procedeva solennemente alla benedizione del gruppo della Madonna degli Orfani, quindi si iniziavano i solenni vespri Pontificali.

«Spes et Mater benigna Orphanorum succurre» cantava il coro. E il popolo devotamente rispondeva: «Maria Madre degli Orfani, pregate per noi e per tutti gli Orfani del mondo.

La domenica mattina, numerosissima partecipazione ai Santi Sacramenti. Erano in generale, persone di altri paesi, anche lontani, venute proprio per onorare la Madre degli Orfani nel Santuario del suo Convertito.

Alle 10 si svolgeva il solenne Pontificale. La schola cantorum del Santuario eseguì

la «Missa Pontificalis II^a» di L. Perosi, con l'Ave Maria a quattro voci dispari di B. Somma. Mons. Ferro era assistito dal Rev.mo P. Generale dei PP. Somaschi, dal M. Rev. P. Bianchini, Rettore del Collegio Gallio di Como e da altre illustri personalità.

Al Vangeio, in un vibrato discorso, lo Arcivescovo illustrò i fondamenti teologici della devozione a Maria, venerata sotto il titolo di Madre degli Orfani.

Intanto incominciavano ad arrivare i primi gruppi delle rappresentanze dei vari Orfanotrofi.

«Chi siete voi?» Siamo le orfanelle di Alzano Lombardo.

«Noi invece veniamo da Romano.... Noi da Lecco...»

E tutti questi ragazzi?... Da Saronno e da Cantù: sono gli orfanelli dei Padri Concezionisti. Là un gruppo di orfanelle in divisa turchina. Portano uno stendardo grande e bello. Lo conoscono tutti: è la **Mater Orphanorum di Cuggiono e di Legnano**. C'è anche la rappresentanza del grande orfanotrofio di Ponte Selva. Altri, che dispiacenti non hanno potuto intervenire per impegni, hanno inviato la loro fervida partecipazione e il loro augurio.

Si cantano i secondi Vespri Pontificali; quindi si snoda la solenne processione

Vicino alla statua della Madonna degli Orfani, portata a spalla da otto uomini, sfilano le rappresentanze dei vari orfanotrofi.

Dietro incede l'Arcivescovo e la lunga fila dei fedeli. La processione sosta all'Arco della Valletta, quindi si dirige al Convalescenziario, e dopo la benedizione alle malate, ritorna al Santuario. Sul sagrato della chiesa l'Arcivescovo rivolge ancora la sua parola alla numerosissima folla, che stipa la grande scalinata e le adiacenze. Ricorda la universalità della missione materna di Maria, Madre degli Orfani.



Poi un orfanello si porta al microfono. E' tanto piccolo, che deve salire su di una sedia. Ma anche lui ha la sua parola da dire. A nome degli orfanelli di tutto il mondo, emette la sua consacrazione a Maria Madre degli Orfani, e suggella la sua preghiera con un bacio pieno di tenerezza alla Mamma del Cielo. La benedizione eucaristica chiude quella memoranda giornata.

La sera, il Santuario è tutto uno sfavillio di luci, mentre gli altoparlanti riecheggiano inni alla Vergine e ritrasmettono le solenni funzioni.

* * *

Il tempo conservatosi bello per tutta la domenica, ha giocato un brutto tiro alla festa dei ragazzi, lunedì 27.

La Solenne Benedizione Eucaristica



Le rappresentanze dei vari Orfanotrofi

Un'aria gelida, con piogge torrenziali. Eppure circa un duecento ragazzi veramente in gamba, guidati dai loro parroci e coadiutori, sono venuti da oltre Bergamo. Hanno assistito alla loro Messa in Santuario, ascoltando volentieri la parola di Mons. Ferro che si è vivamente congratulato con loro. Poi, nella sala del teatro, e sotto i porticati dell'oratorio, hanno trascorso allegramente la loro giornata, assistendo al film «Senza famiglia».

Prima di lasciare Somasca, si sono nuovamente portati in chiesa a salutare la Madonna degli Orfani, promettendole di essere più buoni e di ritornare volentieri un altro anno, purchè non faccia piovvere!

Un Padre Guanelliano diceva: «Questo anno ho potuto portarne pochi dei miei orfanelli; ma l'anno venturo ne porterò più che potrò. Questa è veramente una devozione e una festa che fa bene alla nostra gioventù e soprattutto agli orfani!»

Il Rev.mo Padre Generale dell'Ordine Somasco col Rev.do Padre Nava



Sosta al Convalescenziario di Vercurago



La Benedizione alle malate

di riconoscente adesione

**Casa dell' Orfano
PONTE SELVA**

La ringrazio cordialmente del suo invito a partecipare con un gruppo di orfani alla solenne processione di domenica 28 settembre in onore della Madonna degli orfani. Farò tutto il possibile per intervenire. A Lei e a quanti con Lei lavorano per rinnovare e vivificare l'opera del Santo Fondatore, la riconoscenza più viva ed i voti più cari, perchè il Signore e S. Girolamo benedicano e fecondino le loro fatiche.

IL DIRETTORE

**Orfanotrofio PIO XI
DESIO**

Siamo spiacenti di comunicarle che non potremo partecipare alla grande festa della Madonna degli orfani, perchè gli allievi di questo Istituto sono ancora in vacanza. Augurando ogni bene e una riuscitissima manifestazione, salutiamo ed ossequiamo.

IL DIRETTORE
Don Luigi Bonalumi



Le rappresentanze dei vari Orfanotrofi dopo la processione

**Orfanotr. Maschile
BASSANO
del GRAPPA**

Ringrazio sentitamente del bel numero unico sulla Mater Orphanorum. In questo Istituto si coltiva la devozione alla Madonna degli orfani e di S. Girolamo, ambedue queste devozioni lasciate in questa casa come sacra eredità dai P.P. Somaschi.

Devoti ossequi
Don Luigi Lovisetto

**Orfanotr. Palazzolo
BERGAMO**

Le sono vivamente grata del gentile pensiero avuto per le nostre care orfane, invitando una rappresentanza di esse alla festa della Madonna degli orfani. Ringraziandola sentitamente, anche a nome delle nostre orfane, porgo deferenti ossequi.

Suor Angela
Madre Generale

**Orfan. S. Giuseppe
ALZANO MAGGIORE**

Le nostre orfanelle sono tornate a casa entusiaste della festa della Madonna degli orfani. Unisco la mia riconoscenza a quella delle suore. La bella statua della Madonna degli orfani ispira tanta confidenza e chiamandola così, ci sembra avere maggior diritto per essere esauditi nelle nostre preghiere. Non lascerò occasione per farla conoscere e amare.

Devoti ossequi
Suor Luigia

**Orfan. S. Famiglia
LEFFE**

Ringrazio dell'invito per la festa della Madonna degli orfani, alla quale purtroppo spiacenti non abbiamo potuto partecipare. Le nostre orfane cantano volentieri la canzoncina alla Madonna degli orfani, adatta proprio per loro.

Ci ricordi al Signore e ci benedica.

Madre Angela Pasetti

**Orfanotr. «Manzoni»
LECCO**

Il Padre Rettore, dopo alcuni giorni della festa, ha inviato un Padre a ringraziare dell'invito e della manifestazione, che gli orfanelli avevano tanto gradito. Come riconoscenza ha lasciato parecchie fotografie e il gruppo qui rappresentato.

**Orfan. Artigianelli
MONZA**

... Volentieri, crederò, avremo partecipato, con una rappresentanza del nostro Orfanotrofio alla loro manifestazione per la Madonna degli orfani, del resto già così adatta per i nostri ragazzi. Con la nostra adesione ricevo i nostri sentiti ossequi.

Il Vice Rettore
P. Cavalletti

**Orf. Concezionisti
SARONNO**

Le sono grato del bel ricordo che tutti abbiamo riportato nella solenne festa della Mater Orphanorum e ci ripromettiamo di partecipare senz'altro anche gli anni venturi. La ringrazio della cordiale ospitalità.

Obl.mo Dev.mo

P. Alfredo C.



Anche i nostri orfanelli di Milano hanno voluto esprimere il loro filiale omaggio di devozione alla Madonna. Ci hanno chiesto il gruppo della Mater Orphanorum, per qualche giorno, e l'hanno portato in orfanotrofia, nell'atrio di ingresso sfarzosamente addobbato. Per tre giorni consecutivi i fedeli e i vari Istituti della città sono accorsi a venerare Maria, Madre degli orfani. Il prossimo anno, a Dio piacendo, gli orfanelli vogliono portare in trionfo la loro mamma per le vie di Milano, accompagnati da tutti gli orfanotrofi della città.



SOTTO LA PROTEZIONE DI S. GIROLAMO EMILIANI

Verso la fine di Settembre veniva a ringraziare S. Girolamo, nel suo Santuario, Panzeri Natalina di anni 61 di Sartirana. Per ben otto mesi una malattia l'aveva obbligata ad una immobilità forzata; anzi i medici avevano poca speranza di guarigione. Ma la fede di quella persona seppe ottenere la grazia desiderata e come riconoscenza portò un cuore d'argento.

Una mamma da vari giorni era costernata: il suo bambino si trovava in serio pericolo. Fiduciosa in S. Girolamo, lo rivestì dell'abitino del Santo ed ebbe la gioia di vederlo subito guarito. Riconsciente, è venuta in pellegrinaggio al Santuario e l'abbiamo vista salire contenta, col suo piccolo, la scala santa.

La mamma di Bonacina Gerolama di Somasca ringrazia S. Girolamo che ha guarito la sua piccola da tanto tempo malata. Come riconoscenza ha fatto celebrare una S. Messa ed ha offerto L. 1000.

OFFERTE

Santamaria Gina	L. 500
Crippa Giuseppe	L. 1000
Conca Elvira	L. 1000
Fratelli Bolis (Vercurago)	L. 2000
N. N. (Milano)	L. 3000

Le sorelle Ambrosioni per voto fatto hanno offerto il 27 settembre L. 10.000 per n. 2 banchi intestati:

- I^o Madonna degli Orfani
- II^o S. Girolamo Emiliani

Le anime devote di S. Girolamo hanno accolto con gioia la notizia di un tempio votivo in Somasca in onore della Madonna degli Orfani. Lo si innalzerà presto, se la pietà generosa dei fedeli ci verrà incontro.

Le S. Messe in Santuario

Giorni **feriali**: ore 6 - 7
Ore 8 all'altare di S. Girolamo.

Giorni **festivi**: ore 6 - 8 - 9,30
ore 8 (alla Valletta) - ore 14,30: canto dei Vespri, istruzione catechistica, benedizione.

Funzioni del mese

29 novembre - Inizio della novena alla Immacolata.

8 dicembre - Festa dell'Immacolata - ore 10 S. Messa solenne - ore 15 Vespri solenni.

15 dicembre - Inizio della novena del S. Natale.

24 dicembre - ore 7: tradizionale Messa degli operai all'altare di S. Girolamo.

A mezzanotte - S. Messa di Natale.

25 dicembre - ore 10 S. Messa solenne - ore 15 Vespri solenni.

26 dicembre - Orario festivo.

31 dicembre - A sera: solenne ora di adorazione predicata.

energie al servizio del fratello malato, come insegna S. Paolo: «Portate gli uni il peso degli altri»

Concludendo.....

«Volete agire rettamente nello sport? Osservate i comandamenti di Dio. Rendete in primo luogo a Dio l'onore che gli è dovuto e soprattutto, santificate il giorno del Signore, perchè lo sport non esime dagli obblighi religiosi. «Io sono il Signore Iddio tuo»-diceva l'Altissimo nel decalogo-non avere altro Dio di fronte a me», nemmeno cioè il proprio corpo negli esercizi fisici e nello sport: sarebbe quasi un ritorno al paganesimo. Parimenti il quarto comandamento, espressione dell'armonia intesa dal creatore nella famiglia, ricorda la fedeltà agli obblighi famigliari, i quali devono anteporsi alle credute esigenze dello sport e delle associazioni sportive.

Dai divini comandamenti viene altresì protetta la vita propria ed altrui, la sanità propria ed altrui, le quali non è lecito esporre sconsideratamente a serio pericolo con la ginnastica e lo sport.

Da essi traggono forza anche quelle leggi, già note agli atleti del paganesimo, che i genuini sportivi mantengono giustamente come leggi inviolabili nel gioco e nelle gare, e sono altrettanti punti di onore: schiettezza, lealtà, spirito cavalleresco, per cui aborriscono, come da macchia disonorante, dall'impiego dell'astuzia e dell'inganno; il buon nome e l'onore dell'avversario è a loro altrettanto caro e rispettabile quanto il proprio.»

L'ascetica dello sport

«L'agone fisico diventa così quasi una ascesi di virtù umane e cristiane; tale, anzi, deve diventare ed essere, per quanto duro sia lo sforzo richiesto, affinché l'esercizio dello sport superi se stesso, consegua una dei suoi obiettivi morali e sia preservato da deviazioni materialistiche, che ne abbasserebbero il valore e la nobiltà.»

Lo sport considerato e praticato sotto questa visuale, diventa un potente mezzo di formazione per la nostra gioventù, che, nell'esercizio delle sue forze fisiche, esalta i doni di Dio, raffrena le proprie passioni e si prepara alle più dure lotte della vita.

Ricordiamo a tutti gli amici e devoti che il rinnovo dell'abbonamento è un atto di beneficenza.

Chi desiderasse fotografie della festa della Madonna degli Orfani, si rivolga alla direzione del Santuario.

Per questo duplice scopo abbiamo accluso il nostro C/C Postale, di cui preghiamo servirsi.

- | | |
|---|---|
| 1 - Da Stradella - Ragazzi e ragazze col Rev.mo Arciprete
Da Albegno, ragazzi con il rev. Parroco. | 18 - Da Ponte Lambro - ragazzi e ragazze col Parroco.
Da Bergamo - uomini. |
| 2 - Da Castelcovati - ragazzi accompagnati dalle Suore. | 20 - Da Casatenovo - ragazze.
Da Tornavento - donne col Parroco
Da Maggianico - ragazze con Suore
Da Milano - alunne dell'Istituto figlie della Provvidenza |
| 4 - Da Urgnano - ragazzi col Curato
Da Milano - colonia
Da Rota Fuori - ragazzi col Curato.
Da Giussano - ragazze con Suore. | 21 - Da Monza - donne. |
| 7 - Da Fornove S. Giovanni - uomini col rev. Parroco.
Da Carimate - pellegrinaggio misto. | 24 - Da Dongo - ragazzi col Coadiutore |
| 8 - Da Brivio - orfanelle con Suore. | 27 - Da Brusaporto - donne col Parroco.
Da Gallarate - donne. |
| 9 - Da Affori - ragazze con Suore. | 28 - Da Bergamo - ragazzi dell'oratorio
Da Saronno - alunni concettini
Da Gandino - orfanelle.
Da Lecco - orfanelle dell'Istituto Belvedere.
Da Milano - orfanelle. |
| 11 - Da Martinengo - donne col Curato
Da Besana - ragazzi e ragazze con Suore. | 30 - Da Lenno - ragazzi con il rev mo Prevosto
Da Torno - ragazzi col Coadiutore.
Da Usmate - donne
Da Brivio - ragazzi col Parroco. |
| 13 - Da Valgolio - donne col Parroco
Da Somma Lombardo - ragazze con Suore
Da Palazzolo - ragazzi. | |
| 16 - Da Milano - ragazze
Da Mutella (Brescia) - ragazzi e ragazze col Parroco. | |

ORARIO FERROVIARIO

Per ferrovia si giunge al Santuario di S. Girolamo in Somasca (Bergamo) scendendo alla stazione di Calolzio o di Vercurego e imboccando la via che in breve tempo porta direttamente al Santuario.

Linea MILANO - LECCO - SONDRIO

MILANO	0 50	4.56	6.10	6.55d	7.20	9.08	12.12d	12.40	13.22	15.15	15.55dd	16.30	17.33d	17.33	18.22	19.03d	19.12	20.03	21	23	22.48
GALOLZIO	1.41	6.12	7.23	7.51	8 35	10 09	13.10	14.03	14.35	16 16	—	17.42	18.35	18.54	19.43	20.00	20 28	21.13	22 27	23.57	
VERCUREGO	—	—	7.30	—	—	—	—	14.08	14.42	16 21	—	17.48	—	19.01	19.49	—	20.33	21.19	—	0.02	
LECCO	1.49	6.25	7.40	7.59	8.44	10.17	13.18	14.18*	14.42	16.30	16.45	17.57	18.45	19.11	19.58	20.09	20 43	21.28	22.36	0.12	

Linea SONDRIO - LECCO - MILANO

LECCO	4.15	4.43f	5.05	5.36f	6.17	7.15	7.46	8.36dd	9.41d	11.52	13 05d	14 07d	15.19	16.48d	18.00	18.41	19.54	21.03	22.44d	
VERCUREGO	4.24	4.53	5.15	5.46	7.27	—	7.56	—	—	12.02	—	—	15.29	—	—	18.51	20.04	21.13	—	
GALOLZIO	4.27	4.57	5.19	5.50	6.31	7.22	8.00	—	9.48	12.05	13 13	14.14	15.33	16.55	18.07	18.55	20.07	21.17	22.51	
MILANO	5.24	6.21	6 33	7.02	7 49	8.15	9.08	9.22	10 41	13.13	14.07	15.12	16.43	17.52	19.07	20.05	21 17	22.24	23.40	

Linea BRESCIA - BERGAMO - LECCO

BERGAMO	5 35	8.04	10.52	12.47	15 24	17.40	19 13
GALOLZIO	6 24	8 47	11.25	13 30	15 56	18.16	20.07
VERCUREGO	6 28	8.51	11.29	13.34	16.00	18.20	20 11
LECCO	6.38	9.01	11.37	13.44	16.08	18.28	20.21

Linea LECCO - BERGAMO - BRESCIA

LECCO	6.34	8.50	11.44	13.30	16.15	17.35	18 52
VERCUREGO	6.44	8.58	11.52	13.41	16.23	17.50	19.03
GALOLZIO	6 45	9 01	11.55	13.45	16.26	17.34	19 06
BERGAMO	7.35	9.36	12.30	14.32	17.01	18.35	19.52

Linea LECCO - COMO

LECCO	6.50	8.04	13.53	15.30	18.12	19.26
COMO	8 05	9.22	15.07	16.35	19.44	20.43

Linea LECCO-OGGIONO-BESANA-MONZA

Partenze da LECCO:	8.30	11.35	17.10	19.35
--------------------	------	-------	-------	-------

IMPORTANTE - Per comunicare direttamente col Santuario usare il telefono N. 81-86 della rete di Lecco

In ossequio ai decreti di PP. Urbano VIII e di altri Sommi Pontefici, vogliamo data a tutte queste pagine quell'autorità che si meritano veridiche testimonianze umane.

Con approvazione ecclesiastica
P. Giuseppe Cossa *Direttore responsabile*
Tipografia F. Pozzoni - Cisano Berg. - 10- 2-1952

Dare Gesù agli orfani
è il rimedio unico alla
loro disgrazia; pregare
e aiutare i futuri Padri
degli orfani è la più
bella carità per l'orfano
stesso.

197.318.
DE BENEDETTI M. UISA
Via ...
(Genova)

Charente
Mt

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 4

L'Annuario di
Gen. 53

MAFIA FOR-OS

Jamasca (Bergamo)

Anno XXXVI - N. 422

